



**Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e
Ricerca, Attuazione del Programma**

**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università,
Diritto allo Studio**

*Area Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell’Offerta d’Istruzione,
Diritto allo Studio Scolastico e Universitario*

**Piano Territoriale Triennale
per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021
I.T.S. e Poli Tecnico Professionali
e
*Programmazione 2019 Percorsi I.T.S.***

Regione Lazio

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Quadro strategico Regionale e finalità generali della programmazione triennale.....	3
3. Gli ITS – Istituti Tecnici Superiori	4
3.1 Cosa sono gli I.T.S.	4
3.2 Le Fondazioni ITS del Lazio	5
3.3 Inserimento nel Piano Territoriale Triennale regionale della nuova Fondazione ITS di Frosinone	5
4. I P.T.P. - Poli Tecnico Professionali.....	6
4.1 Cosa sono i P.T.P.	6
4.2 I Poli Tecnico Professionali del Lazio	6
4.3 Inserimento nel Piano Territoriale Triennale regionale del nuovo Polo Tecnico Professionale	6
5. Sistema di Monitoraggio e valutazione nazionale e regionale sui percorsi ITS.....	7
5.1 Il monitoraggio e valutazione nazionale e alcuni dati di sintesi.....	7
5.2 Il monitoraggio e valutazione regionale e alcuni dati di sintesi	9
5.3 Criticità del sistema intermedio regionale	9
5.4 Revisione del sistema regionale di monitoraggio e valutazione con correlazione al riparto del cofinanziamento regionale	10
6. Il Monitoraggio regionale sui Poli Tecnico Professionali	10
7. Elementi di efficacia degli ITS e punti di attenzione	11
8. Obiettivi e finalità specifiche del Piano Territoriale Triennale	11
8.1 Il “Piano Territoriale Triennale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021 - I.T.S. e Poli Tecnico professionali” e la Programmazione 2019 dei percorsi I.T.S. - Regione Lazio	12
8.2 Le proposte delle Fondazioni ITS per la Programmazione 2019 dei percorsi.....	12
9. Programmazione ITS 2019: risorse disponibili e vincoli finanziari	13
9.1 Le Risorse nazionali disponibili	14
9.2 Le Risorse regionali disponibili.....	14
10. Unità di Costo Standard e Rendicontazione	15
11. Termini di avvio attività ed elementi caratterizzanti i percorsi.....	15
12. Rinvio.....	15
13. Principali riferimenti normativi.....	16

1. Premessa

Il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, istituito con legge 144/1999, trova ampia realizzazione attraverso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori” che in particolare all’art.11 prevede che le Regioni, nell’ambito della Programmazione dell’offerta formativa di esclusiva competenza, adottino i propri Piani Territoriali Triennali.

La Regione Lazio comprende nella propria Programmazione l’offerta formativa e i programmi di attività realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e lo sviluppo dei Poli Tecnico Professionali (PTP).

2. Quadro strategico Regionale e finalità generali della programmazione triennale

I processi di riorganizzazione del sistema economico e sociale, impongono alla formazione/istruzione una rinnovata capacità di coniugare con flessibilità le basi culturali solide con una preparazione tecnica moderna in grado di creare valore a imprese e capitale umano. Tale processo di adattamento, anche nell’ottica della globalizzazione dei mercati, risponde sia al veloce sviluppo tecnologico sempre in *progress (rivoluzione tecnologica 4.0)* e a sistemi aziendali competitivi, sia al soddisfacimento delle imprese che necessitano di *forza lavoro* idonea e professionale, sia allo sviluppo e alla valorizzazione del capitale umano anche in termini di occupazione.

La Regione Lazio con il presente provvedimento - “Piano Territoriale Triennale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali” e Programmazione 2019 Percorsi ITS - intende potenziare il sistema regionale di istruzione e formazione, anche con riguardo alla strategia dell’Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per raggiungere coesione economica e sociale del paese, nonché conformemente alla normativa nazionale.

Più specificatamente e in continuità con le precedenti programmazioni, intende rispondere alle dinamiche in atto nel contesto socio economico e, pertanto, ai bisogni e alle attese delle persone e delle imprese, nonché rendere stabile e organica l’integrazione tra sistemi territoriali di istruzione, soggetti formativi, enti locali ed imprese, promuovendo la creazione di un sistema aperto nel quale:

- le transizioni siano costanti e costruttive, per favorire concretamente il successo scolastico e formativo dei giovani, *in stretta collaborazione con il mondo della scuola e con reti di scuole (non solo quelle enti di riferimento dell’ITS), Poli Tecnico Professionali e sistemi di ricerca scientifica e tecnologica;*
- sia garantita con continuità l’offerta di tecnici superiori di alto livello e con formazione mirata per settori pubblici e privati, piccole e medie imprese, innalzandone i livelli di competenza al passo col mercato del lavoro;
- nell’ottica di ampliare l’offerta formativa, le Fondazioni ITS adottino misure necessarie a favorire l’ingresso di nuove aziende e sia sviluppata un’offerta formativa strutturata con il concorso attivo delle imprese;
- le Fondazioni ITS nel procedere ad attenta ricognizione dei fabbisogni formativi che le imprese realmente attive sul territorio richiedono, comunichino l’offerta di lavoro indicativa che le stesse aziende del partenariato offrono con i potenziali obiettivi occupazionali affinché gli studenti interessati ai percorsi possano conoscerli e orientarsi nelle scelte di iscrizione;

¹ L’analisi dei fabbisogni professionali del sistema produttivo territoriale è un’operazione fondamentale per impostare e definire la programmazione di un’offerta formativa in grado di incontrare e sostenere le esigenze di sviluppo dell’economia regionale. Occorre quindi identificare la domanda espressa di formazione da parte delle imprese, che tenga conto anche dei mutamenti intercorsi nel medio periodo e delle tendenze più recenti.

- i percorsi ITS possano essere svolti anche in *Apprendistato* e sia valorizzata la dimensione di accompagnamento al lavoro;
- sia potenziata autonomia e flessibilità organizzativa/didattica delle Fondazioni ITS, anche con riguardo a risorse economiche e funzionalmente alle Unità di Costo standard vigente;
- sia reso più organico e verticalizzato il sistema formativo regionale;²
- sia incrementata la competitività del sistema di istruzione tecnica superiore sui mercati nazionali ed internazionali;
- sia arricchita e diversificata l’offerta formativa degli ITS e sia rafforzata la sinergia con i Poli Tecnico Professionali, privilegiando territori che ne siano privi e favorendo ambiti ed aree tecnologiche non già strutturate;
- siano adottate **azioni di supporto** e orientamento per giovani e famiglie;
- siano **strutturati interventi mirati** a qualificare modelli e modalità formative, anche con meccanismi di aggiornamento del personale coinvolto;
- siano sostenute le transizioni verso un’economia verde e sostenibile;
- siano rafforzate le competenze digitali.

3. Gli ITS – Istituti Tecnici Superiori

3.1 Cosa sono gli I.T.S.

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica che permettono di conseguire il Diploma di Tecnico Superiore (*V livello Quadro Europeo delle qualifiche - European Qualification Framework*, corredato dall’*EUROPASS diploma supplement* per favorirne la circolazione in ambito nazionale ed europeo). In Italia sono la prima esperienza di *offerta formativa terziaria professionalizzante* basata su un sistema ormai consolidato da anni in altri paesi europei. Nati nel 2010 per formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del paese, sono legati al sistema produttivo, preparano quadri intermedi e tecnici specializzati che nelle aziende possono aiutare a governare e sfruttare il potenziale delle soluzioni di Impresa 4.0. Di assoluto rilievo nel sistema di istruzione e formazione tecnica superiore permettono strategie di connessione tra questo sistema e le politiche del lavoro, industriali e occupazionali, colmando il gap tra domanda e offerta di lavoro. Esprimono infatti maggiore informazione, consapevolezza e cooperazione tra Aziende, Scuola, Università, Ricerca e Territorio, attraggono capitale umano e talenti, rispondono alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze che promuovono processi di innovazione. Sono realizzati secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. Sono soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, dotati di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria.

Ad oggi si contano 101 ITS presenti sul territorio nazionale, per un totale di 12mila iscritti di cui l’82,5% trova lavoro a un anno dal diploma e di questi l’87,3% in un’area coerente con il percorso formativo concluso.

Attualmente gli ITS sono correlati alle 6 Aree Tecnologiche di cui all’art.7 D.P.C.M 25 gennaio 2008, di seguito indicate, considerate “strategiche” per lo sviluppo economico e la competitività del Paese:

Efficienza energetica - Mobilità sostenibile - Nuove tecnologie della vita - Nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema meccanica, Sistema moda, Sistema agro alimentare, Sistema casa, Servizi alle imprese) - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali Turismo - Tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

² Essenziale quindi il collegamento con le reti delle istituzioni scolastiche, soprattutto tecniche e professionali e i poli Tecnico Professionali– potenziali bacini di utenza degli ITS. Altresì fondamentale la collaborazione con il sistema produttivo che consente il soddisfacimento di una domanda di lavoro altamente specializzato.

3.2 Le Fondazioni ITS del Lazio

Nel territorio della Regione Lazio sono già operative sette Fondazioni ITS di seguito elencate con indicata l’area di riferimento:

Fondazione ITS	Area
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione Fondazione ITS Roberto Rossellini – Roma	Tecnologie dell’informazione e della comunicazione
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo – Roma	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo
Fondazione Giovanni Caboto - Gaeta (Latina)	Mobilità sostenibile
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare – Viterbo	Nuove Tecnologie per il Made in Italy
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita - Pomezia (Roma)	Nuove Tecnologie della vita
Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel settore Servizi alle Imprese - Viterbo	Nuove Tecnologie per il Made in Italy
Fondazione Biocampus - Borgo Piave Latina	Nuove Tecnologie per il Made in Italy

3.3 Inserimento nel Piano Territoriale Triennale regionale della nuova Fondazione ITS di Frosinone

La Regione Lazio, colmando l’assenza nel territorio di Frosinone dell’ offerta formativa degli ITS, a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 5 marzo 2019 che ha individuato l’Area Tecnologica “Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy” e l’Ambito “Sistema Meccanica” nel territorio della Provincia di Frosinone, con la Determinazione N. G06995 del 23 maggio 2019 ha approvato la candidatura per la costituzione della Fondazione ITS di Frosinone “Fondazione Istituto Tecnico Superiore Meccatronico del Lazio”.³

- Quindi si inserisce nel presente Piano Territoriale Triennale, la costituita Fondazione I.T.S. denominata “**Fondazione Istituto Tecnico Superiore Meccatronico del Lazio**” per la quale è stato acquisito il Riconoscimento della Personalità Giuridica da parte del PREFETTO di FROSINONE (decreto N.0027087 - 7 /9/2019) permettendo quindi l’operatività fin dai percorsi con avvio entro ottobre 2019.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Meccatronico del Lazio – Frosinone	Nuove Tecnologie per il Made in Italy
--	---------------------------------------

³ Nel territorio della Provincia di Frosinone le vocazioni espresse dai giovani negli attuali indirizzi di studio rappresentano in termini di analisi dei fabbisogni territoriali, una correlazione con le figure nazionali di riferimento del sistema meccanica degli I.T.S. e quindi sinergia per migliorare qualità e inserimento nel mondo del lavoro. La strategia è accompagnata e pervasa dalla rilevanza delle sfide tecnologiche del paese e in linea con i parametri europei (innovazione tecnologica e internazionalizzazione dei mercati) e da misure per lo sviluppo economico e per la competitività del sistema produttivo territoriale e italiano (anche per le piccole e medie imprese). **L’investimento nell’Area Nuove tecnologie per il made in Italy e nell’Ambito Sistema meccanica è considerato perciò rilevante per le politiche di sviluppo e di crescita della Regione Lazio.**

4. I P.T.P. - Poli Tecnico Professionali

4.1 Cosa sono i P.T.P.

Il Polo T.P. è un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità. E’ un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito. E’ un luogo dell’apprendimento in situazione e può essere inserito all’interno di attività produttive e/o professionali. La sfida in atto, ben delineata nell’ottica di coniugare innovazione tecnologica, capitale umano e territorio, è la promozione di competenze che rispondano ai fabbisogni delle imprese per lo sviluppo economico del paese e l’occupabilità. Il Polo Tecnico professionale costituisce quindi un modello organizzativo che si propone i seguenti obiettivi generali:

- promozione e sostegno di un’offerta formativa di valore per la qualificazione professionale dei giovani secondo una logica di integrazione tra scuola, formazione, università e ricerca, mondo del lavoro;
- interconnessione funzionale tra soggetti della filiera formativa e soggetti della filiera produttiva identificandosi in “luoghi formativi di apprendimento in situazione” fondati su Accordi di Rete⁴ per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti;
- integrazione di risorse professionali, logistiche e strumentali di imprese, ITS, organismi di formazione professionale accreditati, istituti tecnici e/o professionali, università e centri di ricerca;
- rafforzamento della cultura tecnico-scientifica soprattutto in riferimento all’uso di nuove tecnologie e nel potenziamento delle competenze dei giovani in linea con le misure di Industria 4.0;
- valorizzazione del capitale cognitivo, sociale, infrastrutturale ed eco-sistemico del territorio con trasferimento di saperi e buone pratiche;
- miglioramento dell’occupabilità dei giovani e contrasto alla dispersione scolastica.

4.2 I Poli Tecnico Professionali del Lazio

La Regione Lazio con DGR 240 del 19 maggio 2017 ha individuato le Aree economiche e Professionali per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali nel proprio territorio.⁵

Il Polo Tecnico Professionale “Galileo – Informatica e Meccanica” con sede in Roma rappresenta la prima esperienza in tal senso, attuando in via sperimentale e con attento monitoraggio (determinazione G10825 del 28 luglio 2017 per la costituzione e Determinazione G14357 del 12 novembre 2018 per il Monitoraggio) l’Accordo di Rete. L’ambizioso programma di collaborazione e ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, risponde al fenomeno del veloce cambiamento della tecnologia, in particolare **ICT e Meccanica**, con l’obiettivo di qualificare coerentemente la domanda e l’offerta di lavoro in sinergia col sistema educativo di istruzione e formazione ad alta specializzazione professionale e tecnologica, e le filiere produttive del territorio. ***Il Polo infatti crea un luogo comune dove si incontra il sapere, il saper fare e il saper fare distintivo e qualificato.***

4.3 Inserimento nel Piano Territoriale Triennale regionale del nuovo Polo Tecnico Professionale

In attuazione della citata DGR 240/2017, la Regione Lazio con Determinazione G06734 del 17 maggio 2019 ha approvato il progetto per la costituzione del Polo Tecnico Professionale “Einaudi 4.0 – Turismo ed economia del mare” con sede in Roma.

4 La costituzione del Polo T.P. presuppone l’impegno da parte dei soggetti del partenariato a costituirsi con apposito formale Accordo di Rete.

5 Si richiamano ad ogni buon fine le aree individuate: Turismo ed economia del mare, Informatica e meccanica, Agroalimentare e ambiente, Comunicazione e audiovisivo, Servizi commerciali.

- **Il Polo Tecnico Professionale “Einaudi 4.0 – Turismo ed economia del mare”** si inserisce quindi nel presente Piano e a seguito di Accordo di Rete avvierà le attività progettuali previste, che verranno poi monitorate. La peculiarità di questo Polo è insita nell’integrazione delle due Aree, **Turismo ed economia del Mare**, ed ambisce a valorizzare le specificità del nostro territorio, guardando al patrimonio artistico- culturale, enogastronomico, della filiera marina, delle imprese e del loro network. La crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva è potenziale per l’economia e per l’occupazione e attraverso il contributo di tutti i *partners*, il Polo realizzerà le azioni e le misure per facilitare un inserimento qualificato nel mondo del lavoro, in favore di giovani e imprese.

5. Sistema di Monitoraggio e valutazione nazionale e regionale sui percorsi ITS

Gli ITS del Lazio sono monitorati e valutati attraverso il sistema nazionale e il sistema regionale di seguito specificati.

5.1 Il monitoraggio e valutazione nazionale e alcuni dati di sintesi

L’Indire, su incarico del MIUR, realizza e gestisce la Banca Dati Nazionale ITS di cui al DPCM del 25 gennaio 2008 (implementata dalle Fondazioni ITS) e il Monitoraggio e valutazione Nazionale sui percorsi ITS, conduce un’attività di ricerca per indagare gli elementi strutturali, organizzativi, didattici e di sviluppo praticati nei diversi ITS, portandoli a sistema per avviare un processo di innovazione.

Con l’Accordo in sede Conferenza Unificata 5 agosto 2014 è stato definito infatti il *Sistema di Monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS* realizzati nell’ambito dei piani territoriali adottati ogni triennio dalle Regioni. Il sistema prevede la elaborazione di un punteggio di sintesi ottenuto in base ad indicatori e criteri che correlano alle risorse finanziarie nazionali ed in particolare al sistema della “premierità” (*Accordo CU 17.12.2015⁶ a seguito Legge n.107/2015 quota premierità 30%⁷*).

La Regione Lazio partecipa ai Tavoli Tecnici Nazionali con altre Regioni ed è in corso la revisione del sistema di monitoraggio/indicatori.

Premesso quanto sopra, il monitoraggio e la valutazione nazionale dei percorsi ITS nel 2019 ha interessato i percorsi conclusi alla data del 31 dicembre 2017; per la Regione Lazio i percorsi premiali fanno riferimento alle Fondazioni ITS Caboto (Gaeta Latina), Servizi Imprese (Viterbo), Turismo (Roma), Agroalimentare (Viterbo), Rossellini (Roma). I percorsi non premiali fanno riferimento alle Fondazioni BIO Campus Latina la cui attività è in fase di miglioramento progressivo e Nuove tecnologie della vita Pomezia la cui attività è osservata attentamente per recuperarne i risultati.

Ecco alcuni dati:

⁶ L’Accordo CU 17.12.2015 prevede all’esito della valutazione e del monitoraggio:

- percorsi con risultato pari o superiore a 50 e inferiore a 60: le Regioni prevedono azioni specifiche anche integrando, qualora necessario, la programmazione regionale, in un’ottica di miglioramento progressivo;
- percorsi con risultato inferiore a 50: il MIUR esclude dal calcolo del riparto del fondo nazionale, il numero dei diplomati all’interno del medesimo percorso e pone in essere le azioni di cui al punto successivo;
- a partire dal 2016, la Fondazione ITS che per tre anni consecutivi realizza risultato negativo di cui al punto b) nel 50% dei percorsi conclusi e valutati nel medesimo triennio, perde l’autorizzazione al rilascio del titolo

⁷ Attribuita alle Fondazioni ITS che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70 e che soddisfano tra l’altro, i criteri della Legge 107/2015 (numero diplomati con valore soglia 17 e numero occupati con valore soglia 15).

**“Piano Territoriale Triennale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali”
e Programmazione 2019 Percorsi ITS
Regione Lazio**

Fondazione ITS	Figura nazionale di riferimento	data fine percorso	punteggio	indicatore efficacia - criterio composto	n. diplomati	occupati equivalenti	posizione assoluta in graduatoria nazionale	posizione all'interno dell'area tecnologica o ambito
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione Fondazione ITS Roberto Rossellini – Roma	Tecnico superiore per l'organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza (videomaker e operatore multimediale di redazione)	08/02/2017	73,62	75,36	18	15,5	63 su 139	9 su 13
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Roma	Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	06/12/2017	81,54	85,51	21	18,2	35 su 139	3 su 12
Fondazione Giovanni Caboto - Gaeta (Latina)	Tecnico Superiore per la Mobilità delle persone e delle merci (edizione 6/2014) conduzione del mezzo navale e gestione apparati ed impianti di bordo	04/12/2017	88,26	96,12	28	24,3	8 su 139	2 su 18
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare – Viterbo	Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione ed il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali	06/12/2017	77,75	76,71	17	17	50 su 139	4 su 20
	Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione ed il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali (ulteriore percorso monitorato)	13/01/2017	61,56	41,78	10	10	96 su 139	12 su 20
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita -Pomezia (Roma)	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica (2013 - 2015)	20/07/2017	48,08	21,53	7	7	122 su 139	9 su 11
Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel settore Servizi alle Imprese – Viterbo	Tecnico Superiore per il Marketing e l'internazionalizzazione delle imprese (V biennio)	30/11/2017	82,55	84,67	19	18,3	32 su 139	3 su 8
Fondazione Biocampus - Borgo Piave Latina	Tecnico Superiore responsabile delle produzioni e trasformazioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali (2014-2015)	14/04/2017	61,26	49,46	15	9,9	102 su 139	13 su 20

5.2 Il monitoraggio e valutazione regionale e alcuni dati di sintesi

La Regione Lazio integra il sistema di Monitoraggio e valutazione nazionale con il “Sistema regionale di monitoraggio e valutazione intermedia”, sia al fine di rendere maggiormente congrua e confrontabile la valutazione degli esiti intermedi permettendo all’occorrenza interventi correttivi e di programmazione, sia al fine di ripartire le risorse di cofinanziamento regionale tra percorsi ITS di nuova programmazione.

Il sistema regionale, istituito con DGR 625 del 10 ottobre 2017 e successivamente modificato con DGR 577 del 16 ottobre 2018, ha consentito di osservare i percorsi nel loro svolgersi analizzandone gli esiti al termine del primo anno di corso, quindi permettendone interventi correttivi, *laddove necessari*, nella fase di programmazione di nuovi percorsi. Il sistema ha previsto infatti l’attribuzione di un punteggio basato su indicatori stabiliti e ha dato luogo al riparto delle risorse di cofinanziamento correlato agli esiti della valutazione.

Premesso quanto sopra, si riportano gli esiti del monitoraggio e valutazione intermedia regionale che ha interessato i percorsi avviati nel 2017 al termine del primo anno di corso (rilevazione dati al 30 giugno 2018). Al riguardo appare interessante una sintetica lettura di quanto emerso, in particolare ecco alcuni dati di sintesi che riguardano il punteggio attribuito rapportato a tre aree principali di monitoraggio (*Attrattività* con numero domande iscrizione, numero soggetti che hanno sostenuto prova selezione e numero soggetti frequentanti; *Qualità della formazione* con numero ore tirocinio, numero docenti mondo lavoro e allievi frequentanti estero; *Indicatore di rete* con numero imprese sede tirocinio e allievi anche non socie della Fondazione e numero di scuole in rete oltre la scuola ente di riferimento):

Fondazione ITS	Attrattività	Qualità formazione	Indicatore di rete	Punteggio Totale
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione Fondazione ITS Roberto Rossellini – Roma	43,55	17,44	33,76	94,75
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo – Roma	41,39	16,1	35	92,49
Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel settore Servizi alle Imprese - Viterbo	42,86	16,68	29,96	89,50
Fondazione Giovanni Caboto - Gaeta (Latina)	41,60	16,61	31,10	89,31
(L’ITS Caboto ha partecipato con due corsi)	34,89	17,15	31,10	83,14
Fondazione Biocampus - Borgo Piave Latina	36,04	17,53	35	88,57
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita - Pomezia (Roma)	35,17	17,67	35	87,84
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare – Viterbo	38,11	18,40	30,88	87,39

5.3 Criticità del sistema intermedio regionale

Seppur già sottoposto a revisione, il sistema esige un ulteriore intervento di modifica, alla luce di alcune criticità riscontrate e in funzione della strategia regionale di cui al presente Piano.

- Le Fondazioni ITS in tavoli tecnici precedenti hanno rappresentato la necessità di rendere maggiormente confrontabili gli indicatori tenendo conto delle diverse aree di appartenenza e dei

diversi tempi di organizzazione e modulazione della didattica in aula e in stage in impresa, e intervenire di conseguenza nella correlazione del riparto risorse.

- La Regione Lazio ha riscontrato la necessità di affinare il sistema (indicatori, pesi e criteri riparto) confermando l’esigenza di intervenire con immediatezza nei correttivi di programmazione (soprattutto in presenza di punti di debolezza) e per rendere snello e funzionale il metodo matematico di correlazione dei punteggi alle risorse.

5.4 Revisione del sistema regionale di monitoraggio e valutazione con correlazione al riparto del cofinanziamento regionale

Sulla base della pregressa esperienza e partendo dagli indicatori in essere, la Regione Lazio intende attuare la revisione e l’adeguamento degli “indicatori” e del “Sistema regionale di monitoraggio e valutazione intermedia con correlazione al riparto del cofinanziamento”. Gli indicatori del sistema revisionato, dovranno tra l’altro tenere conto del quadro strategico regionale e delle finalità programmatiche.

La Regione Lazio, in particolare, ritiene essenziale monitorare attentamente i fabbisogni formativi che le imprese realmente attive sul territorio richiedono, attraverso una adeguata comunicazione da parte delle Fondazioni ITS, pertinente l’offerta di lavoro indicativa che le stesse aziende del partenariato offrono con i potenziali obiettivi occupazionali affinché gli studenti interessati ai percorsi possano conoscerli e orientarsi nelle scelte di iscrizione. In tal senso le Fondazioni ITS **sono tenute a riscontrare tutti i dati richiesti dall’Amministrazione Regionale** affinché possano essere raggiunti/migliorati gli obiettivi occupazionali che al momento emergono attraverso il monitoraggio nazionale sui percorsi conclusi da almeno un anno.

La Regione Lazio, premesso quanto sopra, **con successivo apposito provvedimento della competente Direzione in materia di Istruzione, intende quindi:**

- attuare la revisione e l’adeguamento degli “indicatori” e del “Sistema regionale di monitoraggio e valutazione intermedia con correlazione al riparto del cofinanziamento”;
- procedere successivamente **all’applicazione del revisionato Sistema di monitoraggio e valutazione con la correlazione alle risorse di cofinanziamento ivi destinate;**

Solo ed esclusivamente per la Programmazione ITS 2019 (percorsi con avvio entro il 30 ottobre 2019) il cofinanziamento regionale sarà così destinato:

- una quota “start up” alla nuova Fondazione ITS di Frosinone destinandola all’avvio di un percorso (rendicontazione Unità di costo standard);⁹
- una quota “ordinaria” da ripartire in base al numero dei percorsi che le Fondazioni già monitorate intendono avviare entro ottobre 2019;
- una quota “residuale premiale” da ripartire tra le Fondazioni ITS monitorate, con correlazione agli esiti del monitoraggio revisionato.

6. Il Monitoraggio regionale sui Poli Tecnico Professionali

Con la Determinazione G14357 del 12 novembre 2018 è stato approvato il “Sistema di valutazione al termine del primo anno di attività del Polo costituito in via sperimentale – Monitoraggio e Valutazione

⁸ L’analisi dei fabbisogni professionali del sistema produttivo territoriale è un’operazione fondamentale per impostare e definire la programmazione di un’offerta formativa in grado di incontrare e sostenere le esigenze di sviluppo dell’economia regionale. Occorre quindi identificare la domanda espressa di formazione da parte delle imprese, che tenga conto anche dei mutamenti intercorsi nel medio periodo e delle tendenze più recenti.

⁹ La nuova Fondazione ITS di Frosinone appena costituita e riconosciuta con personalità giuridica si inserisce ora nella programmazione 2019 e pertanto non ha partecipato ad alcun sistema di monitoraggio - né nazionale, né regionale. La normativa nazionale esclude dal riparto del contributo ordinario le Fondazioni non già monitorate. La Regione Lazio destina in analogia il cofinanziamento, ma contestualmente attua un supporto attraverso la quota start up.

Polo Tecnico Professionale “Galileo-Informatica e meccanica”.

Il sistema ha permesso di valutare *positivamente* i risultati della sperimentazione al termine del primo anno di attività, analizzando i punti di forza e di debolezza insieme all’istituzione capofila con la quale si è stabilito un fattivo rapporto di collaborazione mirata al miglioramento delle attività. Gli indicatori di monitoraggio hanno interessato cinque aree tra cui l’area occupabilità e l’area sviluppo competitività, in linea con la strategia regionale.

- In analogia al suddetto sistema e con le opportune revisioni del caso, **la Regione Lazio con successivo apposito provvedimento della competente Direzione in materia di Istruzione**, intende attuare il Sistema di monitoraggio e valutazione del Nuovo Polo Einaudi di Roma, *al termine del primo anno di attività*.

7. Elementi di efficacia degli ITS e punti di attenzione

L’analisi dei dati di monitoraggio nazionale ad oggi resi disponibili dal MIUR attraverso l’INDIRE, evidenziano alcuni elementi di efficacia degli ITS:

- **Occupazione:** (tasso di occupazione medio nazionale maggiore dell’80%) gli ITS si collegano a bisogni reali delle imprese e ne colgono le veloci trasformazioni.
- **Flessibilità:** gli ITS attraverso il modello organizzativo e didattico (docenti provenienti dal mondo del lavoro, *stages* in impresa e laboratori di ricerca) sono capaci di rinnovarsi nel tempo e nell’offerta.
- **Professionalità:** la *governance* multilivello (MIUR e Regioni) dà valore alla professionalità degli ITS.

Accanto a questi elementi di efficacia, si osserva comunque la necessità di ampliare l’offerta formativa allineandola alle aree di specializzazione regionale e quindi ottenere un maggior numero di iscritti.

Inoltre necessita una maggiore interconnessione con le partnership imprenditoriali, cogliendo l’emergenza delle richieste e l’innovazione necessaria a sviluppare nuove competenze.

8. Obiettivi e finalità specifiche del Piano Territoriale Triennale

Nell’ottica suesposta e premesso quanto indicato al paragrafo 2, l’ambizioso obiettivo della Regione Lazio è non solo ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro creando occupazione sempre più coerente e allineata alle aree di specializzazione regionale, ma porre estrema attenzione alle nuove professionalità in un contesto economico in cui il mondo produttivo necessita di veloci concrete risposte e pone attenzione alle tecnologie abilitanti di industria 4.0.. Ottenere quindi tassi più elevati di occupazione, coerenza di impiego e stabilità nella tipologia contrattuale.

La strategia della Regione Lazio sarà altresì orientata a supportare l’arricchimento e la diversificazione dell’offerta formativa degli ITS e a incentivare la formazione di Poli Tecnico Professionali, privilegiando territori che ne siano privi e favorendo ambiti ed aree tecnologiche non già strutturate, adeguando competenze formative per la forza lavoro.

Al riguardo appare essenziale analizzare il quadro territoriale regionale dell’offerta formativa ITS che evidenzia prima di tutto la carenza di tale offerta nella Provincia di Rieti oltre che l’assenza in tutta la Regione Lazio dell’Area Tecnologica “Efficienza Energetica”. Quindi:

- 1- L’analisi dei fabbisogni e la vocazione territoriale della Provincia di Rieti, pongono l’accento su una emergente domanda di istruzione tecnica superiore fortemente correlata all’ambito agroalimentare. Anche l’attuale correlazione con l’offerta di istruzione secondaria già presente (IPSAR Alberghiero Costaggini e Istituto Tecnico e Professionale Luigi di Savoia Agrario e Agroalimentare) inducono a stimare una potenziale domanda/offerta di lavoro e in tal senso una verticalizzazione strutturata che permetta la giusta prosecuzione nelle ambizioni dei giovani.

L’ITS può costituire un’occasione trainante al fine del recupero del territorio e un valido elemento per far fronte all’abbandono giovanile del territorio.

- 2- La Regione Lazio, ponendo in primo piano i reali bisogni del territorio e le aspettative di persone e imprese, intende cogliere anche la sfida per un nuovo modello di sviluppo economico basato sulla green economy, tema che non si esaurisce in una mera vocazione ambientalista o finalizzata all’esaurimento di risorse non rinnovabili, ma trova profonde motivazioni nella transizione verso modelli di sviluppo economico “sostenibile” cui le imprese potranno rispondere anche con il supporto di adeguate figure tecniche.

La attuale assenza dell’Area tecnologica “Efficienza energetica” impone altresì un potenziamento dell’offerta ITS e in tal senso verranno successivamente valutate le varie proposte dei territori, tenendo conto sia di quelle proposte - *ove i partenariati siano maggiormente sensibili in quanto operatori del settore* – a sperimentare fonti di efficienza energetica, sia del notevole lavoro che in questo settore stanno svolgendo i territori del litorale laziale.

Il tema della green economy e della transizione verso una economia “verde” impongono la presenza di competenze formate e al passo con la rivoluzione di Industria 4.0.

8.1 Il “Piano Territoriale Triennale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021 - I.T.S. e Poli Tecnico professionali” e la Programmazione 2019 dei percorsi I.T.S. - Regione Lazio

Il Piano Territoriale Triennale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021 I.T.S. e Poli Tecnico professionali - Regione Lazio, considera le proposte pervenute dalle Fondazioni ITS¹⁰ e stabilisce che potranno essere individuate ulteriori eventuali azioni e criteri di ridefinizione dell’offerta formativa, anche in territori privi della medesima e/o con aree tecnologiche e ambiti attualmente non attivi ma suggeriti da bisogni reali.

La **Programmazione 2019 dei percorsi I.T.S.** tiene conto delle risorse pubbliche disponibili e interessa la progettazione formulata dalle Fondazioni ITS per la realizzazione e attivazione dei percorsi da avviarsi entro il 30 ottobre 2019, conformemente alla normativa di riferimento. I percorsi formativi che prevedono in esito il rilascio di Diploma di Tecnico Superiore, hanno a riferimento Area tecnologica, Ambito e Figura nazionale di riferimento di cui al Decreto Interministeriale 7 settembre 2011 e Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013, quest’ultimo per quanto attiene l’area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo”.

8.2 Le proposte delle Fondazioni ITS per la Programmazione 2019 dei percorsi

Fondazione ITS	Area	Ambito	Figura nazionale di riferimento	Tipologia percorso	Durata ore	Sede operativa percorso
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione Fondazione ITS Roberto Rossellini – Roma	Tecnologie dell’informazione e della comunicazione	Organizzazione e fruizione dell’informazione e della conoscenza	Tecnico superiore per l’organizzazione e fruizione dell’informazione e della conoscenza	1 percorso biennale	1800 ore	Roma
	Tecnologie dell’informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	1 percorso biennale	1800 ore	Roma

¹⁰ Le Fondazioni ITS sono state invitate a presentare le proposte di Programmazione (nota prot. 527594 dell’8 luglio 2019) previa attenta ricognizione dei fabbisogni formativi che le imprese realmente attive sul territorio richiedono.

**“Piano Territoriale Triennale per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali”
e Programmazione 2019 Percorsi ITS
Regione Lazio**

Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo – Roma	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo	Turismo e attività culturali	Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	1 percorso biennale	1800 ore	Roma
	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo	Turismo e attività culturali	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico - ricettive	1 percorso biennale	1800 ore	Roma
Fondazione Giovanni Caboto - Gaeta (Latina)	Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico Superiore per la Mobilità delle persone e delle merci - (Gestione delle attività a servizio dei passeggeri a bordo delle navi - Hospitality & Food Manager)	1 percorso biennale	2518 ore	Gaeta
	Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico Superiore per la Mobilità delle persone e delle merci - (Conduzione del mezzo navale)	1 percorso triennale	4153 ore	Gaeta
	Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico Superiore per la Mobilità delle persone e delle merci - (Gestione degli apparati ed impianti di bordo)	1 percorso triennale	4072 ore	Gaeta
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare – Viterbo	Nuove Tecnologie per il Made in Italy	Sistema agro - alimentare	Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione ed il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali (specializzazione nelle certificazioni biologiche)	1 percorso biennale	1800 ore	Roma
	Nuove Tecnologie per il Made in Italy	Sistema agro - alimentare	Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione ed il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali (specializzazione nel marketing e promozione agroalimentare)	1 percorso biennale	1800 ore	Roma
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita -Pomezia (Roma)	Nuove Tecnologie della vita	Biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica (curvatura chimica e curvatura laboratorio chimico, biochimico e microbiologico)	1 percorso biennale	2000 ore	Roma
Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel settore Servizi alle Imprese - Viterbo	Nuove Tecnologie per il Made in Italy	Servizi alle imprese	Tecnico Superiore per il Marketing e l'internazionalizzazione delle imprese	1 percorso biennale	1800 ore	Roma
	Nuove Tecnologie per il Made in Italy	Servizi alle imprese	Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)	1 percorso biennale	1840 ore	Roma
Fondazione Biocampus - Borgo Piave Latina	Nuove Tecnologie per il Made in Italy	Sistema agro - alimentare	Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione ed il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali (declinazione Agrifood manager, manager ristorazione, controllo produzioni chimiche e alimentari)	1 percorso biennale	1800 ore	Latina
Fondazione Istituto Tecnico Superiore Meccatronico del Lazio - Frosinone	Nuove Tecnologie per il Made in Italy	Sistema meccanica	Tecnico Superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	1 percorso biennale	1800 ore	Frosinone

9. Programmazione ITS 2019: risorse disponibili e vincoli finanziari

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*) ha introdotto alcune novità in merito al

finanziamento nazionale dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, in particolare l’art. 1 comma 466 prevede che il Ministero dell’istruzione, università e ricerca, assegni le risorse nazionali (fondo di cui alla Legge 296/2006 incrementato come da art.1 c. 67 legge 205/2017) entro il 30 settembre di ciascun anno, direttamente alle Regioni che le riversano alle Fondazioni ITS *che nell’annualità formativa precedente hanno riportato una valutazione realizzata secondo i criteri e le modalità di applicazione degli indicatori di cui agli Accordi C.U. 5 agosto 2014 e 17 dicembre 2015*. Questo ha implicato il transito delle risorse statali, che prima venivano direttamente versate dal MIUR alle Fondazioni, nel Bilancio regionale.

9.1 Le Risorse nazionali disponibili

Il MIUR con Decreto 1045 dell’8 luglio 2019 (protocollo regionale 573017 del 18 luglio 2019) ha comunicato l’assegnazione del contributo nazionale EF 2019 per i percorsi delle Fondazioni ITS. Con DGR 585 del 2 agosto 2019 è stata apportata la variazione di Bilancio per introitare le risorse statali (Capitolo 225294 “Assegnazione dello stato per il finanziamento dei percorsi ITS”) ammontanti ad € 1.804.582,00 e per l’uscita delle stesse (Capitolo F21126 “Utilizzazione dell’assegnazione dello Stato per il finanziamento dei percorsi ITS”) in favore degli ITS.

Le risorse nazionali totali di € 1.804.582,00 assegnate alla Regione Lazio come da allegato 4 al Decreto MIUR sono così dettagliate:

- € 1.058.463,00 quota 70% ordinaria
- € 746.119,00 quota 30% premialità

In particolare:

- La quota totale di € 1.058.463,00 assegnata alla Regione Lazio viene ripartita e destinata in base al numero dei nuovi percorsi avviati dalle Fondazioni ITS *che nell’annualità formativa precedente hanno riportato una valutazione realizzata secondo i criteri e le modalità di applicazione degli indicatori di cui agli Accordi C.U. 5 agosto 2014 e 17 dicembre 2015*, quindi tra 13 percorsi determinando per ciascun percorso una quota di € 81.420,23 (per arrotondamento contabile una quota delle 13 sarà di € 81.420,24).
- La quota totale di € 746.119,00 assegnata a titolo di premialità agli ITS in esito al monitoraggio 2019, è così destinata:
 - € 134.397,00 - ITS tecnologie informazione e comunicazione Fondazione ITS Rossellini – Roma
 - € 152.498,00 - ITS tecnologie innovative beni e attività culturali - Turismo - Roma
 - € 171.420,00 - Fondazione Giovanni Caboto - Gaeta (Latina)
 - € 136.804,00- Fondazione ITS nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare - Viterbo
 - € 151.000,00 - ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel settore Servizi alle Imprese – Viterbo.

Le Fondazioni ITS assegnatarie della premialità dovranno presentare alla Regione Lazio, ai fini della verifica della coerenza rispetto alla programmazione regionale, apposita “Scheda interventi progettuali posti in essere con tale quota” descrivendo le azioni volte a realizzare l’attivazione dei nuovi percorsi ITS, nell’ambito della programmazione regionale, garantendone maggiore qualità anche valorizzando il profilo internazionale, la dotazione strumentale e lo sviluppo di attività di ricerca.

9.2 Le Risorse regionali disponibili

Così come previsto dall’art. 12 c. 2 del DPCM 25 gennaio 2008 e dall’ art. 1 c. 467 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, *resta fermo l’obbligo di cofinanziamento delle Regioni ai piani triennali di attività degli ITS per almeno il 30% dell’ammontare delle risorse statali stanziato.*

Le risorse di “cofinanziamento regionale” per l’EF 2019 disponibili nel Capitolo F17909 “Cofinanziamento regionale dei percorsi ITS di cui al DPCM 25 gennaio 2008” ammontano ad € 1.026.838,10 e soddisfano ampiamente il disposto normativo appena citato. **Quindi:**

- **Per la Programmazione ITS 2019 (percorsi con avvio entro il 30 ottobre 2019)** la quota di cofinanziamento regionale di € 1.026.838,10, viene così ripartita e destinata dalla Regione Lazio:
- una quota “start- up” di € 144.338,10 alla nuova Fondazione ITS di Frosinone destinandola all’avvio di un percorso (rendicontazione Unità di costo standard);
 - una quota “ordinaria” di € 812.500,00 da ripartire in base al numero dei percorsi che le Fondazioni già monitorate intendono avviare entro ottobre 2019, quindi tra i 13 nuovi percorsi, determinando per ciascun percorso una quota di € 62.500,00;
 - una quota “residuale premiale” di € 70.000,00 da ripartire tra le Fondazioni ITS monitorate, con la correlazione agli esiti del monitoraggio revisionato, *con successivo apposito provvedimento della Direzione competente.*

10. Unità di Costo Standard e Rendicontazione

La Regione Lazio, come per la Programmazione 2018, conferma l’applicazione alla Programmazione ITS 2019, del Decreto Dipartimentale prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 del MIUR concernente la definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore e la determinazione del contributo ammissibile. **Le Unità di costo standard sono state individuate al fine di rendere uniforme su tutto il territorio nazionale la rendicontazione dei percorsi ITS.**

- Le Fondazioni ITS dovranno prevedere integrazioni finanziarie, al fine di garantire l’integrale copertura dei costi previsti per la realizzazione dei percorsi formativi 2019 e nell’ambito del triennio, nel rispetto dei parametri di riferimento e delle Unità di Costo Standard di cui al citato Decreto prot.1284/2017.
- Le Fondazioni ITS dovranno far pervenire tempestivamente una “scheda finanziaria” relativa a ciascun percorso approvato dal presente Piano, con indicate le risorse e i parametri di riferimento nel rispetto delle Unità di Costo Standard di cui al citato Decreto prot.1284/2017.

11. Termini di avvio attività ed elementi caratterizzanti i percorsi

Le attività delle costituite Fondazioni ITS devono essere avviate entro il 30 Ottobre 2019, in conformità delle disposizioni nazionali in termini di avvio dei percorsi ITS. Le Fondazioni ITS sono tenute a comunicare l’eventuale mancato avvio di un percorso, anche in funzione del recupero delle risorse finanziarie stanziare in fase programmatica.

12. Rinvio

Per tutti gli aspetti non presenti nel presente Piano si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

13. Principali riferimenti normativi

- Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il *Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore*;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875 – concernente il fondo risorse messe a disposizione dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca;
- Decreto Legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, nella Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all’art.13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico- professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante “*Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori*”;
- Decreto 7 settembre 2011 del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- Decreto 5 febbraio 2013 del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell’area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- Decreto 7 febbraio 2013 del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell’economia e delle finanze, concernente “*Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori*” (GU n.92 del 19-4-2013);
- Legge 13 Luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Decreto 16 settembre 2016 n. 713 del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell’economia e delle finanze, “*Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- Decreto Prot. 762 del 4 ottobre 2016 del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell’economia e delle finanze, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti in materia di Linee Guida percorsi ITS afferenti area Mobilità sostenibile a norma Legge 107/2015;
- Accordo in Conferenza Unificata 5 agosto 2014 per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS;
- Accordo in Conferenza Unificata 17 dicembre 2015, per il riparto del finanziamento nazionale destinato ai percorsi I.T.S. nonché per le modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei medesimi percorsi I.T.S.;
- Decreto Dipartimentale prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 del MIUR concernente la definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore e la determinazione del contributo ammissibile;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;